

Pubblichiamo in esclusiva i verbali di interrogatorio dei carabinieri coinvolti nella morte di Carlo Giuliani

# “Ho sparato nel panico”

## *‘In fondo alla jeep non vedevo persone davanti a me’*

*Pubblichiamo in esclusiva i verbali di interrogatorio dei due carabinieri direttamente coinvolti nell'episodio della morte di Carlo Giuliani. Il primo è quello di Mario Placanica, che ha sparato al ragazzo. Il militare, che ieri sera ha lasciato Genova per la sua casa di Catanzaro, è assistito dall'avvocato Umberto Pruzzo.*

L'ANNO 2001 addì 20 del mese di luglio alle ore 23.00 negli uffici del Nucleo Operativo del Comando Provinciale Carabinieri di Genova, davanti ai Sostituti Procuratori Anna Caneppa, Francesco Pinto ed Andrea Canciani, è presente Placanica Mario, nato Catanzaro il 13/08/1980, Carabiniere Ausiliario in forza al 12° BTG Sicilia di Palermo, che viene sentito in qualità di persona sottoposta ad indagini in relazione alla morte di Giuliani Carlo nato a Roma il 14.3.1978 avvenuta in Genova in data odierna in via Caffa a seguito dei disordini scaturiti dalle manifestazioni relative al G.8. Fonti di prova: informazioni testimoniali, acquisizione da internet di immagini tratte da video riprese.

Ai sensi dell'art. 64 C.P.P. la persona sentita viene avvisata che le dichiarazioni che rende potranno essere sempre utilizzate nei suoi confronti; che ha altresì facoltà di non rispondere ad alcuna domanda e che comunque il procedimento seguirà il suo corso; che se renderà dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri assumerà in ordine a tali fatti la qualità di testimone salvo le incompatibilità previste dall'art. 197 e le garanzie di cui all'art. 197 bis C.P.P.

Richiesto di nominare un difensore di fiducia dichiara: nomino l'avvocato Umberto Pruzzo del foro di Genova qui presente richiesto altresì di eleggere domicilio per eventuali comunicazioni; dichiara presso lo studio del difensore via XX settembre 3/13.

La persona sottoposta all'indagine dichiara: intendo rispondere.

\*\*\*

Ero schierato con il mio plotone dalla mattina; eravamo in servizio dalle 6,30 circa. Dopo essere partiti dalla Fiera del mare siamo stati schierati in città insieme ad altre 100 persone circa, cioè 2 plotoni.

Nel pomeriggio ci trovavamo schierati in una zona della città, dove vi erano stati scontri violenti nel corso dei quali è rimasto bruciato anche un blindato dei carabinieri. Nel corso di questi scontri io personalmente ho sparato lacrimogeni in quanto addeetto specificatamente al lancio dei lacrimogeni.

Faccio presente che con tutto il plotone ci muovevamo a piedi seguiti dai due defender e cioè 2 Land Rover, una con a bordo il colonnello che ci coordinava e l'altra con a bordo un altro ufficiale.

In quanto addeetto a sparare il lacrimogeni, a causa del fumo, dopo ripetuti lanci, avevo inalato molto fumo e la mia maschera non era più in grado di proteggermi adeguatamente e quindi avevo occhi e viso in fiamme. Per questo motivo ad un certo punto mi sono avvicinato al defender ed ho chiesto soccorso e sono salito sul mezzo dove ho iniziato a sentirmi male vomitando. Il mezzo sui cui sono salito era quello guidato dall'autista Cavataio.

Dopo che sono salito sul mezzo, il plotone ha subito una carica dai numerosi dimostranti, carica che è stata respinta; a bordo del Land rover abbiamo seguito il plotone; ad un certo punto la situazione si è tranquillizzata ed allora il personale del plotone, per prendere aria, si è tolto la maschera antigas; a questo punto sul mezzo sui cui mi trovavo in compagnia del solo autista è salito un altro collega di cui al momento non ricordo bene il nome che aveva avuto dei problemi coi lacrimogeni come me.

A questo punto però i dimostranti si sono avvicinati ed i carabinieri li hanno caricati per respingerli; la carica dei carabinieri è stata però respinta dai manifestanti — la confusione era moltissima — l'autista della vettura ha cercato di fare retromarcia, circondato dai manifestanti che avevano rotto il blocco del plotone, ma è rimasto bloccato da un cassonetto della spazzatura ribaltato a terra dai manifestanti e pieno; se fosse stato vuoto la Land Rover sarebbe stata in grado di superare l'ostacolo; a questo punto io ed il collega dietro ci siamo impauriti, anche perché i manifestanti

hanno continuato a lanciare pietre di grosse, anzi enormi dimensioni.

I vetri della Land Rover, quelli, laterali e posteriori (il Land Rover ha vetri protetti da griglia metallica solo sul davanti) erano stati nel frattempo mandati in frantumi dal lancio di pietre.

Io mi sono messo a gridare, dicendo all'autista di scappare ed urlandogli che ci stavano ammazzando; eravamo infatti circondati dai manifestanti io ho inteso che ce ne fosse roccia; in quel momento ho visto in difficoltà il mio collega e ho pensato che dovevo difenderlo; l'ho abbracciato per le spalle ed ho cercato di farlo accucciare sul fondo della jeep; io scalcavo perché i manifestanti mi tiravano per una gamba che mi veniva afferrata dall'esterno, per cercare di tirarmi fuori dalla macchina; hanno anche tirato oggetti pesanti che non ho neanche capito di cosa si trattasse; mi è stato dato un colpo con un qualcosa di estremamente pesante e metallico.

*L'ufficio da atto che Placanica zoppica manifestamente con la gamba destra e mostra un ginocchio destro gonfio ed escoriato.*

Mentre eravamo accucciati e ci difendevamo dagli assalti che ho descritto continuavano ad arrivare nella vettura pietre, il mio amico è rimasto colpito da una pietra sotto l'occhio all'altezza dello zigomo, a questo punto sempre più terrorizzato urlavo all'autista di muoversi che non ce la facevo più; dopo avere gridato mi hanno colpito con una grossa pietra in testa di colore bianco con i lati taglienti; mi hanno colpito con la pietra che non veniva lanciata, per ben due volte, la pietra mi ha colpito in testa ferendomi; alla vista del sangue e del mio amico ferito ho messo il colpo in canna alla pistola che tenevo in una fondina a coscia, rimettendo poi però la sicura.

Nel frattempo intimavo ai manifestanti di finirla perché se no avrei sparato, loro impertentiti hanno continuato a colpire ed a lanciare pietre. Nell'agitazione e cercando di difendermi, mi sono accorto a posteriori che con la mano avevo nel frattempo inavvertitamente levato la sicura.

Il lancio di pietre è continuato ed io ho sentito la mia mano contrarsi e partire dalla mia pistola 2 colpi di arma da fuoco; io ero in posizione accucciata con la mano alzata ed armata, la mia mano con la pistola era quello che spuntava dalla camionetta;

*A domanda risponde:* alla mia vista nel momento in cui puntavo la pistola non aveva persone, percepivo che vi erano aggressori ma non li vedevo percependo solo il continuo lancio di pietre. Ero convinto che vedendo l'arma avrebbero desistito ed invece hanno continuato.

*ADR:* per quello che posso ricordare mi pare di avere tenuto la pistola in mano con le modalità riferite, per circa un minuto.

Anche dopo che sono partiti i due colpi il lancio delle pietre è continuato; nessuno ha urlato, nessuno ha detto nulla in merito alla possibilità che avessi colpito qualcuno. Io ero accucciato e non ho fatto caso se avessi colpito qualcuno.

Nel frattempo l'ostacolo rappresentato dal bidone è stato superato ed ho potuto sentire che la camionetta si metteva in moto, eravamo stremati.

Ho sentito l'automezzo spostarsi in avanti; l'ho sentito fermarsi per fare salire un'altra persona; questo collega ci ha offerto copertura con lo scudo, sistemandolo come lunotto posteriore, perché il lancio di pietre continuava. Io perdevo sangue ed ero in preda al panico anche perché sentivo che stavo per perdere i sensi, ho iniziato a tremare ed a urlare; sull'automezzo nel frattempo è salito un altro maresciallo; io ero nel panico preoccupatissimo per me e per il mio amico, lamentando la sfortuna faccio infatti presente che io sono in servizio di leva. Ho tremato fino a quando sono arrivato all'ospedale.

*ADR:* avevo una certa pratica nell'uso delle armi, e per tale motivo sono stato scelto quale «granatista».

Voglio ancora precisare che ero impaurito per tutto quello che, nel corso della giornata ed in particolare in quel frangente, avevo visto lanciare, ed in particolare temevo che venissero lanciate nella camionetta anche bombe molotov.

*Sidaatto che vengono allegati i fotogrammi tratti da internet, prima rammostrati.*

*Verbale chiuso alle ore 00.10.*

PAGINA VII

